



www.rrrlazio.it
rrrlazio@yahoo.it



www.ilcorriere sestrese.com
redazione@ilcorriere sestrese.com



www.ecceterra.org
info@ecceterra.org



www.clan-destino.it
clan-destino@libero.it

Comunicato stampa

Gemellaggio Trento, Roma, Genova, Forlì

IN OPPOSIZIONE ALL'INCENERIMENTO

con digiuno e reciproca condivisione sulle motivazioni
delle opposizioni dei cittadini laziali, romagnoli, trentini e liguri

Questa settimana digiunano

Data	Trento	G prog.	Forlì	G prog.
28apr08	Franco Tessadri	1500°	Barbara Martini	358°
29	Franco Tessadri		Massimo Brasini	
30	Franco Tessadri		Digiunante n°360	
01mag	Mauro Longo		Ivonne Orsini	
02	Ilaria Nicolao		Patrizia Gentilini	
03	Stefano Lorenzi		Stefano Oronti	
04mag08	Pia Cappelletti	1506°	Giovanni Malatesta	364°

Un diverso sistema di gestione dei rifiuti non solo è possibile, ma si impone come metodo per dare alle popolazioni l'effettiva possibilità di farsi soggetti e promotori di una rinnovata coscienza ambientale. Rinnovamento auspicabile in una moderna democrazia partecipata e legato alla conoscenza dell'importanza e della necessità della riduzione dei consumi, del riciclo e del riutilizzo di materia in quanto risorsa esauribile.

È dimostrato che il bilancio energetico complessivo è decisamente (decine di volte) a sfavore dell'incenerimento, che è una scelta politica di corto respiro e energivora che solo trasforma il rifiuto in residui pericolosi, ceneri e emissioni tossiche (centinaia di tipi), con uno scarso recupero energetico e con i maggiori costi e vincoli a carico della comunità.

In questo contesto è semplicemente scandaloso e paradossale che amministrazioni provinciali e regionali che hanno cercato consensi in nome della partecipazione e della sostenibilità ambientale stiano permettendo la costruzione di un gassificatore a Malagrotta (vero cratere alla periferia della capitale con la megadiscarica, la raffineria, i depositi di gas e l'inceneritore di rifiuti ospedalieri), la progettazione e la costruzione di inceneritori a Trento, Genova e Forlì.

La legge finanziaria 2007, imponendo il 50% di raccolta differenziata al 2009 e il 60% al 2011 (da intendersi quali obiettivi gradualmente migliorabili verso un'effettiva e prioritaria centralità gestionale anteposta a quella dello smaltimento, come dimostrano i valori dell'80% di rd già raggiunti da diverse realtà italiane), ha tracciato la strada per una gestione dei rifiuti non fintamente sostenibile, che va percorsa nella consapevolezza di ridurre il duplice oltraggio cui viene sottoposto l'ambiente naturale: da una parte deve fornire le risorse per lo sviluppo e dall'altra è costretto a riceverne gli scarti.

Una politica di riduzione integrata dalla minimizzazione-riduzione della produzione di rifiuti anche tramite il riuso a monte della raccolta differenziata, seguita a valle dal trattamento meccanico biologico del residuo (minimale e gradualmente riducibile dopo il "porta a porta"), ed evitando la produzione di CDR, non ha confronti in termini di risparmio energetico, inquinamento, emissione di CO2 e occupazione di operatori.

Nimby trentino e il *Clan-Destino* di Forlì continueranno ad opporsi alla fallimentare scelta dell'incenerimento/gassificazione attraverso la "catena del digiuno", che proseguirà fino a quando non si intravederanno reali segnali d'apertura per altra politica sui rifiuti.

Il digiuno è una civile forma di opposizione di chi sente il dovere di dimostrare la contrarietà verso un'"opera" violenta qual è l'inceneritore/gassificatore, ritenuta la negazione di un responsabile e sostenibile approccio alla questione dei rifiuti. Chi digiuna si augura che il suo sentire possa trasmettere altro sentire in chi ricopre incarichi di responsabilità pubblica nei confronti della collettività. "Sentire" che significa passione, competenza e lungimiranza; le caratteristiche che dovrebbero contraddistinguere chi fa azione politica.

COMUNICATI LOCALI

ROMA

3 OTTOBRE 2007: MARRAZZO INSISTE SULL'INCENERIMENTO

47% di raccolta differenziata, 22% incenerimento, 31% in discarica al 2010: questo è il debolissimo nuovo piano del commissario Marrazzo che poggia su quattro impianti e affida all'azienda che raccoglie i rifiuti romani anche la gestione di un inceneritore preparando così il fallimento della raccolta differenziata.

Intanto, procedono a ritmo serrato i lavori per la realizzazione del GASSIFICATORE dei rifiuti a Malagrotta il cui iter autorizzativo presenta più di un dubbio e che a causa della manipolazione furtiva della Finanziaria 2007 avrà pure i CIP6!

I cittadini, i comitati, le associazioni RIFIUTANO la monetizzazione della salute; un cratere alla periferia di Roma con cave, inceneritore di rifiuti ospedalieri, raffineria, depositi di gas, megadiscarica non può ospitare altro!

CHI GUADAGNA DA TUTTO QUESTO?

TRENTO

I NUMERI CONTRADDITTORI DELL'INCENERIMENTO

La Provincia Autonoma di Trento ha deciso, d'intesa con il Comune capoluogo, di costruire un inceneritore a Trento. Siamo la seconda provincia in Italia per quantità di raccolta differenziata ed è stato redatto un nuovo aggiornamento del Piano di smaltimento dei rifiuti che prevede la riduzione del rifiuto indifferenziato e l'aumento della Raccolta Differenziata verso obiettivi importanti, ancorché migliorabili.

PER GIUSTIFICARE LA COSTRUZIONE DELL'INCENERITORE È STATO POSTO L'“OBIETTIVO LIMITE”: 175 KG DI RIFIUTO INDIFFERENZIATO PER ABITANTE/ANNO E IL 65% DI RD, IN CONTRADDIZIONE CON LO SPIRITO DEL MIGLIORAMENTO.

***Nimby trentino* chiede che venga stralciato il progettato inceneritore per poter investire verso una reale riduzione della produzione dei rifiuti, il riciclo e il riutilizzo della materia “rifiuto” e per la tutela della salute dei cittadini e la salvaguardia del territorio.**

Se questo non è lo spirito e l'obiettivo con cui ci si muove, allora

A CHE PRO PORSI OBIETTIVI TANTO AMBIZIOSI?

GENOVA

27 E 31 LUGLIO 2006: DUE DATE DA RICORDARE

Comune prima, e Provincia (ATO) poi, approvano il piano di fattibilità dell'INCENERITORE di Genova. Un MEGA IMPIANTO da costruirsi a SCARPINO nella discarica a cielo aperto più grande d'Europa DOVE VERRANNO ALLOCATE anche LE CENERI TOSSICHE prodotte. Sulle alture di Sestri a POCHI KM DAI BACINI IDRICI DELLA CITTA' E BARICENTRICO RISPETTO ALL'INTERO ARCO LIGURE. In una Genova dove l'inquinamento ha spesso superato i limiti consentiti.

Non solo. Oggi va anche evidenziato il rischio concreto che l'inceneritore venga a breve sostituito CON IMPIANTI DI TRATTAMENTO, PRODUZIONE DI CDR E TANTE PICCOLE CENTRALI A "BIOMASSE" SPARSE PER LA CITTA' E LA REGIONE LIGURIA.

Pertanto *Il Corriere Sestrese*, da oltre 100 anni voce della comunità locale, considerata la pericolosità delle emissioni e il GRAVE INQUINAMENTO PROVOCATO DA UN QUALSIASI IMPIANTO DI COMBUSTIONE RIFIUTI chiede alle amministrazioni locali che, oltre ad essere definitivamente cancellato il progetto inceneritore di Genova, vengano ridiscusse le programmazioni territoriali e siano adottate politiche concrete di riduzione della produzione dei rifiuti, di riciclo e di riutilizzo nel rispetto del territorio, dell'ambiente e della salute dei cittadini. Digiunare tutti insieme sarà il modo di codificare la presa di coscienza dei genovesi su problemi così gravi per la comunità. Una presa di coscienza che faccia propria la domanda:

PERCHE' NON RISPETTARE LA NOSTRA CITTA'?

FORLI'

CHIUDERA' IL CANTIERE DI HERA?

L'8 gennaio 2008 la Provincia di Forlì-Cesena si è riunita per deliberare in merito alla richiesta di proroga del termine di efficacia della Valutazione di Impatto Ambientale positiva relativa al progetto per la realizzazione dell'inceneritore di Hera s.p.a..

Con questa delibera (prot. 107456/2) si afferma di "non concedere la proroga in oggetto richiesta da Hera e di dichiarare la delibera immediatamente eseguibile stante l'urgenza".

L'Associazione *Clan-Destino* il 21 novembre 2007 aveva già presentato un esposto presso la Procura di Forlì e presso il Comando dei Carabinieri del Nucleo Operativo Ecologico di Bologna per verificare se ci fossero le condizioni per la chiusura del cantiere, mentre la Provincia verificava la possibilità o meno di concedere la proroga.

Alla luce del definitivo diniego della Provincia siamo in attesa di vedere quali provvedimenti potranno essere presi dalle istituzioni.

Intanto in questa nuova situazione normativa Hera si trova adesso con le autorizzazioni scadute, ma nonostante questo, fino ad oggi, il cantiere non accenna a fermarsi.

**VERRANNO MAI ASCOLTATI I CITTADINI
IN UNA DEMOCRAZIA TUTTA DA INVENTARE?**